

## Consigli comunali di



**Comune di Baricella**



**Comune di Malalbergo**



**Comune di Minerbio**

*Deliberazione del C.C. n. 13  
del 20/06/2017*

*Approvato con n. 10 voti  
favorevoli e n. 1 voto  
contrario (Consigliere Lazzari  
Mirko)*

*Deliberazione del C.C. n. 24  
del 21/06/2017*

*Approvato con n. 11 voti favorevoli  
e n. 1 astenuto (Consigliere Pancaldi  
Barbara)*

*Delibera del C.C. n. 16  
del 22/06/2017*

*Approvato con n. 10 voti  
favorevoli e n. 2 voti contrari  
(Consiglieri Chiesi Mazzanti  
Stefano e Perez Garcia Eva)*

### Ordine del giorno

#### **La fusione: occasione di sviluppo dei nostri territori. Avvio di un percorso partecipato con la cittadinanza**

Vista la normativa in materia di fusione fra Comuni, in particolare:

- l'art. 133 della Costituzione,
- gli artt. 15 e 16 del Testo Unico Enti Locali d.lgs. 267/2000,
- l'art. 1, co.i 116-133 della L. 56/2014 cd. Legge Delrio),
- LR ER 24/1996, in particolare come modificata dalla LR 15/2016
- programma di riordino territoriale dell'Emilia-Romagna che indica come traguardo da raggiungere per le fusioni di Comuni "quello di portare a 300 il numero dei Comuni entro il 2019"

Visto lo "Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei servizi e delle funzioni e per la fusione dei Comuni aderenti all'Unione" realizzato dal prof. L. Mazzara (Strategic consulting s.a.s.) commissionato dall'Unione Terre di Pianura e presentato pubblicamente il 22 giugno 2016 nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio dell'Unione, aperto ai consiglieri comunali di tutti gli enti dell'Unione, dal quale emerge come i Comuni di Baricella, Malalbergo e Minerbio costituiscano un perimetro pressoché ideale per una fusione fra Comuni, considerando sia che la dimensione dell'ipotetico nuovo Comune sarebbe quella pressoché ideale (24.737 abitanti rispetto ad un ideale teorico di 25.000), sia che tutti i principali dati economico evidenziano una grande uniformità sociale fra le tre comunità attuali;

Ritenuto da parte dei Sindaci dei tre Comuni doveroso approfondire tale ipotesi;

Preso atto delle seguenti caratteristiche che legano fra di loro i nostri territori, le nostre comunità e le nostre istituzioni:

- > le comunità di Baricella, Malalbergo e Minerbio hanno alle loro spalle una storia comune; basti pensare che è tutt'ora dibattuto fra gli storici se i luoghi in cui sorsero le nostre comunità nel XIII secolo si trovassero nel territorio dell'uno, dell'altro o dell'altro ancora. L'atto fondativo della comunità minerbiese, datato 1231, è denominato "De pactis Altedi", a dimostrazione dell'intreccio di storie ed episodi locali;
- > basta guardare una qualsiasi carta geografica per osservare come i nostri territori siano strettamente legati fra di loro, ed in alcuni casi quasi si compenetrino. I confini dei nostri tre comuni assieme potrebbero quasi essere iscritti in un cerchio. Ci sono frazioni dell'uno che gravitano immancabilmente sull'altro, si pensi a Boschi rispetto a Malalbergo, Casoni rispetto a Minerbio, e villaggio Baldini rispetto a Baricella;

- > le nostre istituzioni sono abituate ormai da tempo a lavorare proficuamente assieme: tutte quante fanno parte dell'Unione Terre di pianura, condividendo diversi servizi; Minerbio e Baricella condividono da anni mensa scolastica, segretario comunale, assistente sociale, ed attività produttive; recentemente si sono condivisi tra Baricella, Malalbergo e Minerbio le funzioni di segretario comunale, Stazione Ecologica e Polizia Municipale, si è provveduto a convenzionarsi affinché la piscina di Altedo sia al servizio dei cittadini di tutti e tre i Comuni e si sta studiando l'unificazione dei servizi tecnici e dell'ufficio tributi
- > sui tutti e tre i territori si sono sviluppate storicamente numerose associazioni, sostenute da un'importante rete di volontariato, che collaborano tra di loro e in alcuni casi operano già in ambiti che vanno al di là dei confini amministrativi, promuovendo l'identità locale, l'aggregazione, la cultura e lo sport;

Si tratta in tutti questi casi di segnali spontanei dell'ottima baricentrazione dei servizi comunali su territorio più ampio di quello del singolo Comune;

Da ultimo, anche per importanza rispetto alle considerazioni di cui sopra, preso atto come in caso di fusione il nuovo Comune riceverebbe allo stato attuale della normativa vigente contributi statali e regionali pari a 19.956.003 su un arco temporale di 10 anni, ripartibili idealmente in quota parte come segue (sulla base della popolazione):

Baricella:	5.629.588	(28,21%)
Malalbergo:	7.234.051	(36,25%)
Minerbio:	7.086.376	(35,51%)

Richiamato come l'ipotetico nuovo Comune che nascerebbe dalla fusione:

- > consentirebbe ai nostri territori e comunità di essere meglio rappresentati nei confronti degli altri livelli istituzionali, quali la Città metropolitana e la Regione,
- > consentirebbe agli uffici comunali di essere più efficienti, efficaci, specializzati e di ottenere risparmi ed economie di gestione,
- > eserciterebbe una una maggior capacità attrattiva nei confronti delle nuove attività produttive, dando quindi un fondamentale contributo per incrementare i livelli occupazionali e il benessere complessivo;

Ricordato poi come i nuovi Comuni nati da processi di fusione, non essendo tenuti al rispetto del Patto di stabilità, possono utilizzare gli avanzi di amministrazione

### **i Consigli comunali di Baricella, Malalbergo e Minerbio**

decidono di avviare un percorso di studio volto ad approfondire i vantaggi e gli svantaggi, le opportunità e le criticità, che deriverebbero dalla fusione dei tre Comuni e dalla nascita di un nuovo Ente

Consci che si tratti di una ipotesi di riforma che, se attuata, determinerebbe un nuovo assetto e sviluppo del territorio per gli anni a venire, ritengono che tale percorso di approfondimento debba essere accompagnato dalle seguenti garanzie:

1. il percorso in parola dovrà in ogni caso prevedere un referendum popolare che consenta alla cittadinanza di esprimersi; i Consigli comunali decidono espressamente che tale referendum dovrà svolgersi anche qualora in base alla legislazione vigente questo non fosse necessario; tale referendum potrebbe indicativamente svolgersi nella seconda metà del 2018;
2. il percorso dovrà essere il più trasparente e partecipato possibile; la popolazione dei nostri tre Comuni dovrà non solo avere accesso a tutte le informazioni disponibili, ma dovrà essere messa attivamente in condizione di esprimere la propria opinione e di fornire utili suggerimenti in merito; a tal fine saranno organizzate sul territorio diversi momenti di incontro e saranno particolarmente curati quelli condivisi; già dalle prossime settimane si avvieranno le prime assemblee pubbliche in ognuno dei nostri tre comuni;

dovranno essere particolarmente coinvolte le associazioni locali; saranno istituite forme di dialogo e consultazione anche tramite le nuove tecnologie ed in particolare social network; i documenti via via elaborati dovranno essere sempre messi a disposizione dei cittadini sia tramite internet che in formato cartaceo;

3. dovrà essere predisposta una bozza di bilancio unico dei tre comuni ispirata ai seguenti principi:
  - > omogeneizzazione delle tasse ed imposte comunali, optando sempre per l'aliquota più bassa fra quelle applicate dai tre comuni,
  - > armonizzazione dei costi dei servizi, tendendo al contempo verso la tariffa più bassa praticata ed i livelli migliori di standard, considerando i contratti in essere sino alla loro scadenza,
  - > utilizzo delle entrate straordinarie conseguenti alla fusione esclusivamente per gli obiettivi di bilancio di cui sopra e per il finanziamento di spesa di investimento; a tal fine si ritiene che tali contributi debbano essere indirizzati verso investimenti infrastrutturali che diano benefici di lungo periodo all'ipotetica nuova comunità, che si individuano in linea di massima nella riqualificazione energetica ed il miglioramento sismico degli edifici pubblici, in particolare di quelli scolastici (con il sensibile miglioramento della loro classe energetica), nel raccordo e potenziamento della rete ciclopedonale, nella marginalizzazione del traffico pesante dai centri urbani, nel miglioramento della sicurezza urbana e dell'ordine pubblico; in ogni caso anche questi investimenti dovranno essere discussi con i cittadini tramite forme partecipate di coprogettazione
  - > copertura dell'eventuale debito pubblico pregresso dei Comuni di partenza con quota parte dei contributi straordinari, coniugando da un lato la solidarietà fra comunità, dall'altro la responsabilità delle singole comunità nel farsene carico,
  - > altrettanto le entrate straordinarie previste da ogni Comune per gli anni a venire (es. alienazioni, compensazioni ambientali, ecc...) e le risorse derivanti dallo sblocco degli avanzi di amministrazione dovranno essere impiegate in modo equilibrato fra il territorio che le ha generate ed il nuovo Comune unico;
  
4. sia formulata un'ipotesi di riorganizzazione degli uffici, servizi e sedi comunali che tenga imprescindibilmente conto di questi principi:
  - > in ogni attuale sede comunale dovrà restare un centro amministrativo significativo: a tal fine si ipotizzano tre unità organizzative da dislocarsi, anche secondo i risultati degli approfondimenti di cui sopra, nelle attuali sedi costituiti da 1) servizi amministrativi e contabili, 2) servizi tecnici, 3) servizi sociali ed alla persona,
  - > in ognuna delle attuali sedi comunali dovranno rimanere perlomeno gli Uffici Relazioni con il Pubblico con funzioni di sportello polifunzionale, un presidio della Polizia Municipale, lo sportello sociale e le biblioteche,
  - > presenza nello statuto del nuovo Comune dell'obbligo degli amministratori di garantire la presenza su tutto il territorio, sia per incontrare i cittadini, sia nell'organizzazione, anche itinerante dei momenti istituzionali,
  - > mantenimento, ove presenti, degli uffici distaccati,
  - > istituzione di organi partecipativi decentrati;
  
5. per quanto riguarda il nome dell'ipotetico nuovo comune, sarà indetto un concorso a cui parteciperanno i bambini ragazzi in età scolare di tutti e tre i comuni, garantendo anche su questo punto la partecipazione popolare, volto ad individuare alcune opzioni (indicativamente 4/5) che saranno poi sottoposte a referendum popolare.